

Gv 13, 31-38: L'addio

*Questo testo è la trascrizione di una conferenza tenuta in Italia da **Tea Frigerio**, saveriana e biblista, che lavora in Brasile, nel CEBI (Centro Ecumenico Estudos Bíblicos).*

³¹Quando fu uscito, Gesù disse: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. ³²Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito. ³³Figlioli, ancora per poco sono con voi; voi mi cercherete ma, come ho detto ai Giudei, ora lo dico anche a voi: dove vado io, voi non potete venire. ³⁴Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. ³⁵Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri». ³⁶Simon Pietro gli disse: «Signore, dove vai?». Gli rispose Gesù: «Dove io vado, tu per ora non puoi seguirmi; mi seguirai più tardi». ³⁷Pietro disse: «Signore, perché non posso seguirti ora? Darò la mia vita per te!». ³⁸Rispose Gesù: «Darai la tua vita per me? In verità, in verità io ti dico: non canterà il gallo, prima che tu non m'abbia rinnegato tre volte.

Cosa significa seguire Gesù lo capiamo dalle sue parole: *“Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri”*. E questo porta a mettersi in gioco e rischiare tutto fino a dare la vita. Il segno è proprio quello di *amatevi come io vi ho amato!*

Dov'è che i discepoli non possono andare? La croce! Vivere questo giorno per giorno è crocifiggente. Gesù è stato messo in croce perché ha toccato nel cuore di una struttura che era ingiusta, perché voleva *esautorare* i romani e i dottori della legge con il suo esempio.

La croce non è qualcosa che ci capita addosso, a volte anche, come le malattie e la morte, ma se quotidianamente tentiamo di vivere questi due segni: ***la condivisione e l'esercizio del potere dalla parte degli ultimi...*** Quando Gesù, nei Vangeli sinottici, dice: ***“Prendete su di voi la mia croce”*** vuol dire che, ogni giorno, dobbiamo fare delle scelte, in qualsiasi situazione ci troviamo, di servire in un certo modo e di condividere in un certo modo. È un cammino in crescendo, è la dinamica e il processo del credere.

Volterra, settembre 2003.

Tea Frigerio, mmx